

Tutti i «bonus» per 5 milioni di lavoratori “a termine” (e chi rischia di essere escluso)

 24plus.ilsole24ore.com/art/tutti-bonus-5-milioni-lavoratori-a-termine-e-chi-rischia-essere-escluso-ADKoJVI

Bussole

Dagli stagionali del turismo alle collaboratrici domestiche, dagli stagisti agli interinali dell'industria e dell'edilizia: ecco quando si può chiedere la Cig o il bonus da 600 euro e quando no



Illustrazione di Andrea Marson / Il Sole 24 Ore

Ci sono gli stagionali del turismo, gli “interinali” dell'industria e dell'edilizia, gli operatori dello spettacolo, colf, badanti e baby sitter. E poi i giovani stagisti. Una schiera di 5 milioni di lavoratori che rischia di essere travolta dalla crisi e dal blocco di tante attività causato dal coronavirus. Sono i più fragili, con nessuna o pochissime ciambelle di salvataggio, assunti con contratti a tempo determinato, somministrazione, lavoro a chiamata, che rappresentano oltre un quarto di tutti i lavoratori italiani.

Crolla il mercato del lavoro

Le prime previsioni sull'impatto del coronavirus nel mercato del lavoro in Italia le ha appena fornite Uniocamere: taglio netto di 422mila occupati nei settori privati di industria e servizi. A soffrire di più il turismo, con un calo di 220mila addetti, seguito da commercio (-72mila unità), cultura, sport e altri servizi alle persone (-24mila unità), trasporti e logistica (-18mila unità). Ma si stimano ampie flessioni anche per edilizia (-31mila unità), moda (-19mila unità), metallurgia (-17mila unità), meccatronica (-10mila unità), gomma e plastica (-10mila unità).

Lavoratori a tempo determinato: ecco chi rischia di più

In bilico, all'interno di questi settori, molti lavoratori a tempo determinato con i contratti in scadenza che non vengono rinnovati per via della crisi. Si tratta in prevalenza di giovani con meno di 35 anni (il 52% su oltre 3 milioni di lavoratori a termine), residenti al Nord (46%), concentrati nei vari comparti dell'industria in senso stretto (18%), ma anche in alberghi e ristoranti (14%), commercio (12%) e agenzie immobiliari (9%).

L'IDENTIKIT DEI LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO IN ITALIA

Le tutele per i lavoratori a tempo determinato

Ma quali sono le tutele per i lavoratori a tempo determinato in caso di stop temporaneo dell'attività lavorativa? Si applica la cassa integrazione guadagni, che consente di ricevere

l'80% della retribuzione fino alla scadenza del contratto. Anche i lavoratori intermittenti possono accedere alla Cig nei limiti nelle giornate concretamente effettuate.

Ma visto che si tratta di contratti di lavoro di breve durata il rischio forte, come detto in precedenza, è che questi non vengano rinnovati alla scadenza. In base ai dati delle comunicazioni obbligatorie monitorate dal ministero del Lavoro - in quasi la metà dei casi questi contratti hanno una durata fino a 30 giorni, il 25% da due a sei mesi e appena il 3% supera l'anno. Negli alberghi e ristoranti le durate brevissime sono molto frequenti: un contratto su tre dura soltanto un giorno e il 15,5% da due a sette giorni. Al contrario, in agricoltura, industria in senso stretto, commercio e trasporti prevalgono le durate da due a sei mesi.

Spesso per questi lavoratori c'è solo la Naspi (l'indennità di disoccupazione), ma l'importo è molto basso visto che dipende dai contributi versati e dalla retribuzione (che spesso non arriva a mille euro mensili).

Per questa categoria, insomma, servirebbe una protezione più forte - come il reddito di emergenza - che potrebbe trovare spazio nel decreto aprile allo studio del Governo. Mentre un emendamento alla legge di conversione del decreto "Cura Italia" punta ad assicurare alle aziende in cassa integrazione - per l'emergenza coronavirus - di poter rinnovare o prorogare i contratti a termine in corso in deroga alla legge generale.

I NUOVI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Lavoratori somministrati

La crisi del lavoro non risparmia neanche i lavoratori somministrati, assunti dalle agenzie per il lavoro e inviati in missione (spesso di brevissima durata) in aziende clienti. Nel mese di marzo c'è stata una riduzione o sospensione del lavoro per 5 milioni di ore e se ne stimano 16 per aprile. Per questa categoria l'erogazione degli ammortizzatori sociali a 100mila beneficiari (su una platea complessiva di 400mila) «avverrà puntuale - assicurano da Assolavoro, l'associazione delle agenzie per il lavoro -, senza nessun ritardo, entro il 15 del mese successivo, come abitualmente accade per l'accredito degli stipendi».

Ma alla scadenza del contratto cosa accadrà? «Noi cerchiamo in tutti i modi di ricollocare le risorse in altre missioni - spiegano dall'agenzia per il lavoro Orienta - anche in settori merceologici differenti o in attività formative. Ma l'impatto sarà considerevole soprattutto sulle missioni che sono in scadenza a breve nei comparti colpiti dal blocco delle attività».

Anche l'agenzia Quojobis sta utilizzando questo periodo di stop forzato per formare i lavoratori in vista di una ripartenza, che avrà un ritmo di crescita, a oggi, difficilmente immaginabile.

Collaboratori domestici

E che dire degli 860mila i lavoratori domestici in Italia? Al momento questa categoria è esclusa dalla cassa integrazione o da altri ammortizzatori sociali. Colf, badanti e baby sitter possono accedere al Fondo per il reddito di ultima istanza, anche se il Ministro del

Lavoro, Nunzia Catalfo, ha annunciato che sempre nel decreto aprile dovrebbe prevista una forma di ammortizzatore sociale per le lavoratrici e i lavoratori del settore, tutelando anche in caso di malattia o quarantena.

Lavoratori stagionali

E ancora. Gli stagionali rischiano di perdere un intero anno di lavoro. Sono più di 400mila secondo Federalberghi, quelli impegnati nel settore del turismo e i tempi non sono facili neanche per coloro che lavorano in palestre, centri sportivi, negli stabilimenti termali e per gli eventi fieristici.

Per alcuni lavoratori di questa categoria - ma non per tutti - c'è il bonus da 600 euro per il mese di marzo (che probabilmente sarà prorogato ad aprile): si tratta degli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che abbiano cessato (senza che questo sia dipeso da loro) il rapporto di lavoro tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 che non abbiano pensione né, alla data del 17 marzo, alcun rapporto di lavoro dipendente.

Operai agricoli e lavoratori dello spettacolo

L'indennità di 600 euro è concessa anche agli operai agricoli a tempo determinato (il limite di spesa è 396 milioni) e anche ai lavoratori dello spettacolo purché abbiano versato nel 2019 almeno 30 contributi giornalieri e non abbiano avuto un reddito superiore a 50mila euro.

I lavoratori dello spettacolo inoltre non devono essere titolari di rapporto di lavoro dipendente al 17 marzo per chiedere l'indennità. Il limite di spesa è 48,6 milioni.

Agenti di commercio ammessi al bonus

Rientrano nel bonus da 600 euro - come ricordato nelle «Domande&risposte» pubblicate sul sito del ministero dell'Economia e dal ministero del Lavoro - anche gli agenti di commercio, ma devono essere iscritti all'Enasarco.

Tirocini: Regioni in ordine sparso

E infine ci sono le centinaia di migliaia di tirocinanti che quando è scoppiato il coronavirus in Italia avevano in corso uno stage retribuito spesso con i rimborsi spese previsti dal programma europeo Garanzia Giovani? La parola in questo caso spetta alle Regioni, che hanno competenza legislativa esclusiva e quindi regolamentare in materia di tirocini. La maggior parte ha deciso per la sospensione di ogni attività e dei conseguenti rimborsi spese. È stato così in Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria e Lazio - come sottolinea un monitoraggio realizzato da Adapt.

Tutte le altre invece hanno scommesso sui tirocini a distanza: se è possibile studiare o lavorare da remoto, perché non dovrebbe essere possibile svolgere uno stage si sono detti molti assessori regionali al lavoro che hanno così deciso di non interrompere i progetti di tirocinio già avviati.